

Oltre 25mila positivi. Il Cnr: «Il picco si avvicina»

In Italia

Ieri ben 373 decessi
Salgono i ricoveri
in terapia intensiva
e negli altri reparti

ROMA. Il numero di positivi al virus SarsCoV2 in Italia supera 25.000 in un giorno. Aumentano anche i ricoveri e sale il numero dei decessi, che con 373 segna il 12% in più nell'arco di 24 ore. Sono i dati di una situazione indubbiamente critica, nella quale gli esperti riconoscono ormai la terza ondata della pandemia. I dati del ministero della Salute indicano che in un giorno i nuovi casi sono aumentati da 22.409 a 25.673, quasi il 15% in più rispetto al giorno precedente; sono stati individuati con 372.217 test, fra molecolari e antigenici rapidi, e di conseguenza il tasso di positività calcolato facendo il rapporto fra i casi e il totale dei test è salito al 6,9%. Aumentano anche i ricoveri nelle unità di terapia intensiva, con 266 ingressi in 24 ore e

un saldo tra ingressi e uscite di 32 pazienti in più, per un totale di 2.859 ricoverati. Nei reparti ordinari i nuovi ingressi sono stati 365. Tra le regioni, la Lombardia ha il maggiore incremento di casi in 24 ore, con 5.849, seguita da Campania (2.981), Emilia Romagna (2.845), Piemonte (2.322), Lazio (1.800), Veneto (1.677), Puglia (1.634) e Toscana (1.302).

Le analisi degli esperti indicano uno scenario in piena evoluzione, nel quale è atteso entro questa settimana il picco della curva della percentuale dei positivi ai tamponi molecolari a livello nazionale, come risulta dai calcoli del matematico del Cnr Giovanni Sebastiani. Un cambiamento, aggiunge, «non ancora osservato nelle analoghe curve delle terapie intensive, che

evolvono in modo esponenziale con un tempo di raddoppio di circa sette giorni». Nelle regioni si osserva in proposito una situazione eterogenea, con Lombardia, Campania, Abruzzo e la provincia di Trento che si stanno avviando verso il picco dei ricoveri in terapia intensiva. Quanto alla curva dei decessi, Sebastiani rileva che «è l'ultima a mostrare cambiamenti» ed «è in fase di risalita lenta ma progressiva».

Di terza ondata parla la Fondazione Gimbe, che nel suo monitoraggio settimanale del periodo 3-9 marzo indica che «da tre settimane consecutive si registra il progressivo incremento dei casi». Per la prima volta dopo otto settimane, il numero dei decessi settimanali è risalito di circa il 13%. «In oltre la metà

delle Regioni ospedali e soprattutto terapie intensive sono già in sovraccarico», rileva il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. «Tutte le Regioni dove sono state attuate zone rosse hanno arginato la crescita dei contagi, dimostrando l'efficacia delle misure restrittive - dice Cartabellotta -. Qualsiasi interpretazione opportunistica per ammorbidire le misure di contenimento, in nome di un illusorio rilancio economico del Paese, rappresenta una severa minaccia alla salute e alla vita delle persone». //

I CASI ACCERTATI IN ITALIA

